

ALLEGATO "A"

SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA PER LA DEFINIZIONE DI PIANI DI SVILUPPO E RILANCIO E PER L'ACCOMPAGNAMENTO IN FASE DI IMPLEMENTAZIONE RIVOLTI AD IMPRESE DEI SETTORI TESSILE, ICT APPLICATO E LAVORAZIONI MECCANICHE

1) Beneficiari

Imprese, regolarmente iscritte al Registro Imprese della CCIAA territorialmente competente, con almeno una unità locale attiva e localizzata in Piemonte e prevalente attività e occupazione in Piemonte, requisito soddisfatto quando nel territorio regionale siano localizzati per intero o in parte predominante gli investimenti fissi e l'occupazione.

Le imprese devono trovarsi in una delle seguenti situazioni:

- **"pre-crisi" (*special situations*)** → si stanno manifestando sintomi più o meno rilevanti di difficoltà operativa e/o finanziaria, ma l'impresa non è ancora in un conclamato stato di crisi;
- **"crisi reversibile"** → l'impresa versa di fatto in una situazione di crisi non strutturale, ma sono presenti presupposti oggettivi di risoluzione delle criticità verificatesi e, quindi, di continuità aziendale.

Per quanto attiene i limiti minimi e massimi di ore per la realizzazione delle spese e il conseguente calcolo del contributo, le imprese vengono divise in due tipologie, in relazione al numero di occupati:

- 1) imprese con minimo 20 e massimo 50 occupati;
- 2) imprese con oltre 50 occupati.

Può presentare domanda anche un gruppo aziendale.

La domanda deve essere presentata dalla società capogruppo; la società richiedente e tutte le società del gruppo interessate alle consulenze devono essere in possesso dei requisiti previsti dal bando sulle "Modalità e procedure per la valutazione delle domande e la concessione degli incentivi" che verrà approvato con successiva Determinazione dirigenziale.

2) Obiettivi

L'azione ha come scopo il sostegno della competitività di imprese come definite al punto 1; gli obiettivi previsti sono:

- garantire la tutela dei livelli occupazionali regionali e le prospettive di crescita del relativo bacino occupazionale, salvaguardando attività imprenditoriali che hanno prospettive di mercato e di crescita;
- migliorare le prospettive di sviluppo del sistema produttivo piemontese per garantire nuove opportunità occupazionali, sostenendo il rilancio di attività imprenditoriali verso nuovi sviluppi strategici ed innovativi.

Saranno in particolare considerati gli interventi finalizzati a:

- ✓ ridurre/razionalizzare l'esposizione verso il sistema creditizio;
- ✓ accedere al credito per finanziare nuove produzioni anche di carattere innovativo, riorganizzazione, rilancio produttivo, sviluppo e crescita dell'occupazione;
- ✓ sviluppare strategie per la competizione nel mercato globale;
- ✓ sviluppare le reti di impresa per migliorare la competitività, creare/rafforzare filiere e realizzare innovazione/razionalizzazione logistica;
- ✓ realizzare maggiore efficienza energetica.



3) Iniziative e costi ammissibili

Le prestazioni professionali oggetto di agevolazione regionale si suddividono in due tipologie:

3.1) consulenze per situazioni di pre-crisi e crisi reversibile, che consistono:

- nella redazione di un "Piano di risanamento" (di seguito il Piano) che definisce le azioni e le attività necessarie a consentire all'impresa beneficiaria di superare la situazione di pre-crisi o di crisi reversibile,
- nell'affiancamento per lo sviluppo e la realizzazione del Piano stesso;

3.2) consulenze per la diversificazione della produzione (innovazione di prodotto e/o di processo), in aggiunta alle consulenze di cui al precedente punto 3.1). Tale diversificazione deve essere strettamente correlata alla necessità di superare la situazione di pre-crisi o crisi reversibile e, pertanto, non saranno considerate ammissibili domande di agevolazione che prevedano esclusivamente spese per consulenze di cui al presente punto.

4) Consulenza specialistica

Per quanto attiene le consulenze di cui al punto 3.1, si individua un elenco di consulenti mediante avviso pubblico rivolto ad **individuare imprese, o loro consorzi, professionisti iscritti ad ordini professionali** in grado di garantire consulenza ed assistenza alle imprese per la gestione di situazioni di pre-crisi o crisi aziendali ed in grado di assicurare attività di assistenza e consulenza operativa, finanziaria e gestionale alle imprese target.

I requisiti professionali e tecnici sono riferiti a profili di competenza valutati dalla Commissione di cui al successivo punto 5.

Saranno individuati come prioritari quei profili di competenza e di esperienze maturate in ambito di gestione di situazioni di pre-crisi o crisi aziendali supportate da evidenze relative alla gestione dei rapporti con il sistema bancario.

In fase di candidatura si chiederà inoltre di dare evidenza anche alle esperienze relativamente alle dimensioni di impresa e ai settori di attività.

I consulenti precedentemente selezionati con il regime, di cui alla D.G.R. n. 22-5819 del 21.05.2013, potranno confermare l'iscrizione all'Elenco mediante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà finalizzata a confermare i requisiti oppure ad evidenziare eventuali variazioni.

I componenti "l'Elenco" saranno tenuti, direttamente se persone fisiche o tramite legali rappresentanti se imprese, a sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva di accettazione dell'incarico per la prestazione dei servizi, contenente un Patto di Adesione finalizzato a disciplinare, tra l'altro, anche regole di riservatezza sulla situazione aziendale e sui relativi dati dell'impresa target, fatta salva diversa indicazione esplicita del soggetto beneficiario stesso (ad esempio verso il sistema bancario).

La Commissione tecnica avrà il compito di valutare l'idoneità del soggetto individuato dall'impresa per l'erogazione dei servizi, rispetto alle specificità dell'impresa stessa e del progetto da realizzare.

Per quanto attiene le consulenze di cui al punto 3.2, le imprese richiedenti individueranno autonomamente i soggetti incaricati della prestazione professionale scegliendoli tra le seguenti tipologie:

- start up innovative o PMI innovative;
- dottori di ricerca (soci o dipendenti) appartenenti a start up innovative o PMI innovative;
- Poli di Innovazione istituiti dalla Regione Piemonte e relativi soggetti gestori.
- liberi professionisti e imprese operativi nei settori professionali afferenti alle consulenze ammissibili.

Tali soggetti devono avere comprovata esperienza consulenziale in materia di innovazione di processo e/o di prodotto specifica sull'intervento richiesto dall'impresa.

Tali professionalità verranno valutate dalla Commissione tecnica, sulla base della documentazione fornita dall'impresa beneficiaria, senza l'obbligatorietà di ricorrere all'iscrizione all'Elenco consulenti sopra citato. La figura professionale dovrà essere differente rispetto a quella individuata per le consulenze di cui al punto 3.1.

5) Presentazione delle domande e valutazione



La domanda di accesso all' Azione 2.a) viene presentata in due fasi (pre-domanda e domanda definitiva) e deve essere compilata su appositi moduli predisposti in conformità a quanto verrà indicato nel dettaglio nel Bando sulle "Modalità e procedure per la valutazione delle domande e la concessione degli incentivi" che verrà approvato con successiva Determinazione dirigenziale.

Le domande sono esaminate secondo l'ordine cronologico di arrivo telematico da una Commissione tecnica composta da tre componenti, di cui un esperto nelle materie oggetto della presente Azione. Le modalità di valutazione delle domande saranno indicate e dettagliate nel sopra citato Bando.

6) Modalità di agevolazione e regime di aiuto

L' intervento regionale prevede:

- a) consulenza per la redazione del Piano a titolo gratuito;
- b) un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili fino ad un massimo di Euro 70.000,00 per le imprese con minimo 20 e massimo 50 occupati e fino a un massimo di Euro 140.000,00 per le imprese con oltre 50 occupati:
 - per le spese di consulenza e affiancamento finalizzate alla realizzazione delle attività previste dal Piano,
 - per le consulenze specialistiche, per il ricorso temporaneo a competenze o a condivisioni manageriali,
 - per le consulenze finalizzate a supportare l'impresa nella diversificazione della produzione (processo e/o prodotto), in maniera innovativa.

In caso di imprese beneficiarie a cui sia stato attribuito il rating di legalità, di cui al Decreto del 20.02.2014, n. 57 può essere assegnata una maggiorazione del contributo del 10% (con un contributo massimo pari ad Euro 84.000,00 per le imprese con minimo 20 e massimo 50 occupati e pari a Euro 168.000,00 per le imprese con oltre 50 occupati), a condizione che l'agevolazione venga richiesta ai sensi del Regolamento (UE) n.1407/2013 e a condizione di capienza del plafond de minimis.

In base alle dimensioni aziendali¹ i regimi di aiuto sono i seguenti:

- le imprese beneficiarie di grandi dimensioni possono percepire l'agevolazione esclusivamente ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
- le PMI possono scegliere, indicando la preferenza nel modulo di domanda, se richiedere l'aiuto:
 - ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 oppure
 - ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014.

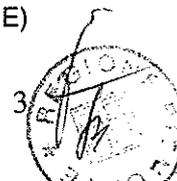
7) Tempi di realizzazione e rendiconto

La realizzazione delle attività oggetto di richiesta di contributo dovrà concludersi entro 24 mesi dalla data di concessione del contributo, fatte salve eventuali proroghe appositamente autorizzate.

Nei 30 giorni successivi alla data di conclusione delle citate spese, il soggetto beneficiario dovrà quindi trasmettere con le modalità individuate dal sopra citato Bando, per i controlli di competenza, il rendiconto delle spese sostenute e delle attività realizzate.

Alla data di presentazione del rendiconto finale tutte le fatture di assistenza e consulenza dovranno essere quietanzate e non saranno considerati ammissibili i pagamenti effettuati, anche parzialmente, in contanti.

¹ Per la definizione relativa alla dimensione aziendale si rimanda all'Allegato 1 del Regolamento (UE) 651/2014



8) Controlli

Sono effettuati controlli a campione sulle autocertificazioni e sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, rese ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., e relative alle rendicontazioni di spesa.

Nel caso in cui nell'ambito di tali controlli si evidenzino dichiarazioni difformi o non veritiere, si procede ove necessario alla revoca totale o parziale dei benefici eventualmente concessi e informa tempestivamente la Direzione regionale competente per eventuali provvedimenti di competenza, evidenziando gli eventuali fatti integranti illecito amministrativo.

Eventuali fatti integranti responsabilità penale devono essere comunicati anche alla competente Autorità giudiziaria.

Di propria iniziativa la Regione effettua controlli a campione, anche presso l'impresa beneficiaria, allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi.

9) Cause di revoca totale delle agevolazioni

Le agevolazioni possono essere revocate totalmente qualora:

- a. le imprese non mantengano e/o perdano uno o più requisiti di ammissibilità nei 12 mesi successivi all'erogazione del saldo del contributo;
- b. la realizzazione dell'intervento non sia conforme al Piano, alle spese ed alle dichiarazioni contenute nella domanda (salvo modifiche approvate);
- c. l'intervento non venga realizzato e/o non venga prodotta la documentazione che ne attesti l'effettivo realizzo, salvo che l'inadempienza sia riconosciuta non dipendente dalla volontà dell'impresa beneficiaria;
- d. il rendiconto finale presenti spese ammissibili inferiori alle soglie minime, in termini di ore per attività consulenziali, previste dal Bando sulle "Modalità e procedure per la valutazione delle domande e la concessione degli incentivi" che verrà approvato con successiva Determinazione dirigenziale;
- e. si riscontrino in sede di verifica della documentazione prodotta l'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero di documentazione incompleta o irregolare per fatti comunque imputabili all'impresa beneficiaria e non sanabili;
- f. si riscontrino dichiarazioni false o mendaci rese dall'impresa beneficiaria nella domanda di contributo o nella rendicontazione di spesa;
- g. il progetto non venga concluso entro i 24 mesi dalla concessione dell'agevolazione (salvo proroga approvata dal soggetto gestore) e le attività realizzate entro quella tempistica non consentano di definire un intervento funzionale e aderente agli obiettivi della presente Azione;
- h. non vengano rispettate le regole di cumulo delle agevolazioni previste dal sopra citato Bando sulle "Modalità e procedure per la valutazione delle domande e la concessione degli incentivi".

10) Restituzione del contributo

In presenza di revoche, annullamenti, o rinunce del contributo, si darà corso alle attività di recupero delle risorse indebitamente erogate, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Gli importi oggetto di restituzione saranno maggiorati di un tasso di interesse legale vigente alla data di erogazione delle agevolazioni per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del provvedimento di revoca.

Nei casi in cui, esperito ogni altro tentativo di recupero, si renda necessario si procederà con la riscossione coattiva mediante iscrizione a ruolo.

11) Operatività

Il presente provvedimento è efficace per le domande presentate a decorrere dalla data individuata nella determinazione dirigenziale che stabilisce, oltre alle disposizioni operative per la gestione degli interventi, le "Modalità e procedure per la valutazione delle domande e la concessione degli incentivi", che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, fino all'esaurimento delle risorse disponibili.